

3 L'origine delle categorie grammaticali: ancora tempo e aspetto

(1) Alcuni tipi di nozioni di tempo e aspetto (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 125-; Comrie 1976: cap. 1):

- **Imperfettività:** la situazione descritta è considerata non nella sua interezza, ma dall'interno, con esplicito riferimento alla sua struttura temporale interna. Il tempo presente comporta per definizione imperfettività, ma l'imperfettività può riferirsi anche al passato e al futuro (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 125-6).
- **Progressività:** situazioni imperfettive che sono in corso di svolgimento nel momento temporale di riferimento (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 126).
- **Abitualità:** situazioni imperfettive che si ripetono in diverse occasioni lungo un arco temporale (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 127).
- **Presente:** situazioni che coincidono con il momento dell'enunciazione, indipendentemente dalle loro connotazioni aspettuali.

(2) L'origine dei progressivi (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 127-37):

- I progressivi hanno spesso origine da espressioni locative con verbi come 'essere', 'stare' e simili, del tipo 'X è/ si trova a Y'.
- Queste costruzioni possono essere utilizzate nel senso 'X si trova nel luogo dove si compie l'azione Y', o 'X è a compiere l'azione Y' ((3)). In questo caso, l'elemento Y è un verbo, che spesso è in una forma che incorpora elementi locativi (ad esempio, forme cosiddette non finite quali gerundi, infiniti o participi spesso derivano dalla combinazione del verbo con nomi o marche di caso locative: (4)-(8)).
- L'interpretazione del processo (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 137)
 - Metafora: i concetti spaziali sono assimilati a quelli temporali/aspettuali, ed espressi negli stessi termini.
 - Generalizzazione: in realtà il significato di progressivo è già insito nella costruzione locativa se si è 'a fare un'azione' (l'azione è in corso di svolgimento) e quindi lo sviluppo dei progressivi avviene tramite la cancellazione della componente di significato spaziale.

(3) *Where is Lou? He is taking a bath*

'Dov'è Lou? È a fare il bagno / Sta facendo il bagno' (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 133)

Ewe

- (4) (a) *Kofĩ le xɔ me*
Kofi essere.a casa dentro
'Kofi è nella casa'
- (b) **Kofĩ le xɔ tu-tu' me*
Kofi essere.a casa costruire-costruire-NOMZ dentro
Let. 'Kofi è nella costruzione di una casa / a costruire una casa'
- (c) *Kofĩ le xɔ tu-ń*
Kofi PROG casa costruire-PROG
'Kofi sta costruendo una casa' (Heine 1993: 121-3)

Irlandese

- (5) *Tá sé ag dúnadh an dorais*
lui è a chiudendo la porta
'Lui sta chiudendo la porta' (Bybee and Dahl 1989: 78)

Godié (nigero-congolese; Costa D'avorio)

- (6) *̄ kù bli-dʌ*
lui è-a cantare-luogo
'Lui sta cantando' (Bybee and Dahl 1989: 78)

Ngambay-Moundou (nilo-sahariano; Chad)

- (7) *m-ísi m-úsa da*
io-essere.seduto io-mangiare carne
'Io sto mangiando carne' (Bybee and Dahl 1989: 78)

- (8) L'origine delle forme non finite: base verbale + eventuali morfemi che indicano nominalizzazione + marche locative (Haspelmath 1989):

- Ungherese, udmurt (ugrofinnici; Ungheria e Russia rispettivamente): desinenza di infinito *-ny* > desinenza di nome verbale *-n* + marca di caso lativo (= moto a luogo)
- Gagauz (altaico; Moldavia): desinenza di infinito *-maa* > desinenza di nome verbale *ma* + marca di caso dativo

- (9) Dal progressivo al presente (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 140-8, Haspelmath 1998):

- Alcune lingue presentano delle forme usate per vari tipi di situazione imperfettiva al presente (anche con predicati stativi, che non indicano un processo e sono meno compatibili con la nozione di progressività, che pertiene allo svolgimento dei processi: (11c)). Queste costruzioni sono derivate storicamente da originarie costruzioni progressive, o che mostrano comunque la struttura tipica delle costruzioni progressive (10-11).

- Questo è dovuto verosimilmente ad un processo in seguito al quale il momento temporale di riferimento viene esteso, e la forma può essere quindi usata per fare riferimento ad azioni collocate lungo un arco temporale più ampio (azioni abituali).

- (10) (a) Italiano: Quest'anno sto lavorando sulle categorie grammaticali
 (b) Italiano: Ormai sto viaggiando sempre più spesso

Yagaria (trans-Nuova Guinea; Papua Nuova Guinea)

- (11) (a) *ba no-d-on-e*
 patate.dolci PROG-mangiare-1PL-IND
 'Adesso stiamo mangiando patate dolci/ Mangiamo abitualmente patate dolci'
- (b) *da-hei' no'-v-ei-e*
 1SG-rabbia PROG-avvolgere-3SG-IND
 'Sono arrabbiato'
- (b) *d-oubibi no-s-i-e*
 1SG-stanco PROG-fare-3SG-IND
 'Sono stanco' (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 144-5)
- (c) *alaga da-hao-d-i-e*
 noia 1SG-colpire-PAST-3SG-IND
 'Sono annoiato' (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 144-5)
- (12) Alcune conseguenze dello sviluppo dei progressivi per il sistema di tempo-aspetto nella lingua (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 151-3; 230-4, Haspelmath 1998):
- Se la lingua ha in origine delle forme che sono usate per tutti i tipi di situazione imperfettiva al presente e per il futuro, il campo di applicazione di queste forme può essere ristretto all'imperfettivo non progressivo, ovvero alle azioni abituali, e al futuro, il che può spiegare la coincidenza tra costruzioni usate per le azioni abituali e costruzioni usate per il futuro ((13)).
 - Se i progressivi si estendono a tutti i tipi di situazione imperfettiva al presente, le originarie forme usate per l'imperfettività al presente e per il futuro restano ristrette all'espressione del futuro ('futuri da antichi presenti: ((14))).
 - Se originarie forme imperfettive venivano usate anche per esprimere diversi tipi di situazione non realizzata (ad esempio, in frasi dipendenti da verbi come 'volere', 'avere intenzione di', 'dovere', 'essere possibile', o congiunzioni come 'fino a', 'al fine di'), il loro uso può essere ristretto a

questi contesti, cosicchè nella lingua viene a determinarsi un'opposizione tra forme usate per le situazioni non realizzate e forme usate per le situazioni non realizzate (spesso indicate convenzionalmente come congiuntivi: 15).

- Questi processi rendono conto di fenomeni apparentemente anomali nell'organizzazione sincronica delle lingue in questione, ad esempio
 - anomalie a livello di **marcatezza strutturale**, ovvero la presenza vs. assenza di morfemi espliciti per indicare particolari categorie grammaticali:
 - * Normalmente, le categorie più frequenti tendono a non essere indicate esplicitamente, o ad essere indicate da un minor numero di morfemi, mentre quelle frequenti tendono ad essere indicate esplicitamente, e da un maggior numero di morfemi (ad esempio, singolare vs. plurale, inglese *dog / dog-s*)
 - * Il presente è una categoria più frequente del futuro, ma alcune lingue presentano futuri indicati da più morfemi espliciti rispetto ai presenti corrispondenti (tabella 1).
 - * Questo si deve all'origine di queste forme: il futuro è un antico presente, che come tale non era indicato da morfemi espliciti, mentre il presente è un antico progressivo, indicato da morfemi espliciti.
 - Anomalie nel rapporto tra forma e significato: in alcuni casi, forme con significato presente hanno i morfemi usati per indicare il futuro nella lingua. Questo si spiega in base al fatto che i morfemi in questione sono antichi morfemi di presente o imperfettivo, il cui uso, in seguito all'espansione di una forma di progressivo nella lingua, è rimasto ristretto al futuro e ad alcuni verbi al presente (tipicamente verbi stativi, che sono quelli meno compatibili con la nozione di progressività: 13a), (13c.)

(13) Lezghiano (caucasico; Daghestan): la lingua presenta una forma di presente che ha avuto origine da una struttura 'essere + CONVERBO' (una forma non finita simile al gerundio), ad esempio *fi-z awa* andare-CONV essere 'sta andando'. L'antico presente è ora usato per le situazioni future e abituali (Haspelmath 1998: 38), e con alcuni tipi di verbi stativi ((16)).

(14) Ebraico: la lingua presenta una forma di presente che ha avuto origine da una struttura 'copula (non espressa apertamente) + PTCPL', ad esempio *ani kotev* io.scrivere-PTCPL 'sto scrivendo'. L'antico presente è ora usato per le situazioni future (Haspelmath 1998: 37).

(15) Hindi/Urdu (indo-europeo; India, Pakistan): il cosiddetto congiuntivo o condizionale deriva dal presente del sanscrito (cfr. le desinenze 1SG *-ũ*, 2SG *-e*,

3SG *-e*), 1PL *-ē*, 2PL *-o*, 3PL *-ē* con quelle del sanscrito 1SG *-ami*, 2SG *-asi*, 3SG *-ati*), 1PL *-amḥ*, 2PL *-atta*, 3PL *-anti*). In origine era usato per tutti i tipi di presente, ma ora è ristretto a vari tipi di proposizione subordinata (Haspelmath 1998: 43).

Lezghiano (caucasico; Daghestan)

- (16) (a) *Za-z wun k'an-da*
 io-DAT te.ASS amare-FUT
 'Io ti amo'
- (b) *Za-z wun k'an-zawa*
 io-DAT te.ASS amare-IMPFV
 'Io ti amo'
- (c) *Za-z či-da*
 io-DAT sapere-FUT
 'Io so'
- (b) *Za-z či-zawa*
 io-DAT sapere-IMPFV
 'Io so'

Lingua	PRES	FUT	
Udmurt	myn-išk-o	min-o	'andare'
Tati	my-baf-tœn-und	mi-baf-und	'tessere'
Kannada	maad-utt-idd-ane	maad-utt-ane	'fare'

Tabella 1: Marcatezza strutturale nelle forme di presente e di futuro in varie lingue (adattato da Haspelmath 1998: 30)

Letture: Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: capp. 5 e 6 (le parti indicate; eventualmente, anche Bybee and Dahl 1989); Comrie 1976: cap.1; Comrie 1985: cap. 1 (in relazione ai concetti trattati qui); Haspelmath 1998 (in relazione ai concetti trattati qui).

Abbreviazioni

ASS	assolutivo	PAST	passato
DAT	dativo	PL	plurale
FUT	futuro	PRES	presente
IMPFV	imperfettivo	PROG	progressive
IND	indicativo	PTCPL	participio
NOMZ	nominalization	SG	singolare

Riferimenti bibliografici

- Bybee, J. and Ö. Dahl (1989). The creation of tense and aspect systems in the languages of the world. *Studies in Language* 13, 51–103.
- Bybee, J., R. Perkins, and W. Pagliuca (1994). *The evolution of grammar*. Chicago and London: The University of Chicago Press.
- Comrie, B. (1976). *Aspect*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Comrie, B. (1985). *Tense*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Haspelmath, M. (1989). From purposive to infinitive - a universal path of grammaticalization. *Folia Linguistica Historica* 10, 287–310.
- Haspelmath, M. (1998). The semantic development of old presents: New futures and subjunctives without grammaticalization. *Diachronica* 15, 29–62.
- Heine, B. (1993). *Auxiliaries: Cognitive Forces and Grammaticalization*. Oxford: Oxford University Press.